



Bagella, Stefania (2003) *Un Pugnaletto dalla tomba di giganti 2 di Iloi (Sedilo-OR)*. *Antichità sarde*, Vol. 4.1 , p. 249-254: ill.

<http://eprints.uniss.it/5980/>

SEDILO. I MATERIALI ARCHEOLOGICI  
TOMO IV/1 (SEDILO 7)

# LA TOMBA DI GIGANTI 2 DI ILOI (SEDILO-OR)

a cura di *Giuseppa Tanda*

*Con testi di*

Stefania Bagella, Anna Depalmas, Paolo Mulè,  
Ottaviana Soddu, Giuseppa Tanda

Ricerche condotte con i finanziamenti del C.N.R. (Progetto Strategico Beni Culturali, Progetto Finalizzato Beni Culturali), della Regione Autonoma Sardegna, dell'Università degli Studi di Sassari e dell'Amministrazione Comunale di Sedilo (OR)

**ANTICHITÀ SARDE. Studi e Ricerche**

Redazione e amministrazione

DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANISTICHE E DELL'ANTICHITÀ

Piazza Conte di Moriana, 8 - Tel. 079. 229694 - 079.229698

07100 SASSARI

**Comitato scientifico**

PREISTORIA E PROTOSTORIA DELLA SARDEGNA

*Enrico Atzeni* (Università di Cagliari)

*Ercole Contu* (Università di Sassari)

*Vincenzo Santoni* (Soprintendenza Archeologica per le province di Cagliari e Oristano)

PROTOSTORIA

*Gian Luigi Carancini* (Università di Perugia)

PALETOLOGIA

*Alberto Cazzella* (Università di Roma "La Sapienza")

PALEONTOLOGIA UMANA

*Carlo Tozzi* (Università di Pisa), *Franco Germanà* (Università di Sassari)

PALEOBOTANICA

*Maria Follieri* (Università di Roma "La Sapienza")

ARTE PREISTORICA

*Emanuel Anati* (Università di Lecce)

**Direttore**

*Giuseppa Tanda*

Comitato di redazione

*Stefania Bagella, Anna Depalmas, Amilcare Gallo, Sara Mameli, Giuseppina Marras,*

*Maria Grazia Melis, Giovanna Maria Meloni,*

Segretario di redazione

*Amilcare Gallo*

© Università degli Studi di Sassari - 2003

Coordinamento editoriale

*Salvatore Ligios*

Realizzazione

*Soter editrice, Villanova Monteleone*

Stampa

*Stampacolor, Muros*

*Stefania Bagella*

## Un pugnaleto dalla tomba di giganti 2 di Iloi (Sedilo-OR)

Tra i materiali rinvenuti nel corso degli scavi della tomba di giganti di Iloi 2-Sedilo (OR) un manufatto metallico riveste particolare interesse. Si tratta di un pugnaleto<sup>1</sup> che venne riportato alla luce durante la campagna di scavo 1990, presso la fossa scavata nella roccia nella parte est dell'essedra<sup>2</sup>.

Il pugnaleto è in rame o bronzo, e appare ricoperto da una spessa patina<sup>3</sup>. Spezzato in due parti nel senso della larghezza, ha base semplice arrotondata e lama piatta triangolare. I margini sono molto deteriorati, per cui risulta incerto determinare se e quanto fossero affilati, dato che la sezione trasversale non mostra un apprezzabile assottigliamento verso le estremità (Fig. 1, 1). A pochi millimetri dal lato prossimale si notano due fori subovali (in corrispondenza di uno dei quali il manufatto è mancante di un frammento), con margini sporgenti e irregolari nella faccia opposta, per l'inserzione di ribattini di forma allungata, irregolare. Questi, molto ossidati, sembrano tagliati nettamente alle estremità.

Si forniscono di seguito alcuni dati, metrici e ponderali.

*Tdg Iloi 2, Sedilo (OR)*

*cat. n. 886*

*tipo 20a I, n. inv. 411-90*

*pugnale a base semplice, in rame o bronzo*

*lunghezza. res. cm 7,9; larghezza. max res. cm 2,3, spessore max cm 0,17, peso gr. 8,6;*

*foro, cm 0,4 x 0,3.*

*ribattini:*

*a) lunghezza. cm 0,9, larghezza. max cm 0,3, peso gr. 0,2;*

*b) lunghezza. cm 1, larghezza. max cm 0,3, peso gr. 0,2.*

Svariati, anche se non molto numerosi, sono i pugnaletti, e i pugnali, rinvenuti nell'isola.

In tre soli casi sembra però legittimo parlare di confronti puntuali con quello di cui ci occupiamo, in particolare per i manufatti provenienti da Ena 'e Muros - Ossi (SS) (Fig. 1, 2), Sant'Iroxi - Decimoputzu (CA) (Fig. 1, 3), Sa Turricola - Muros (SS) (Fig. 1, 4).

<sup>1</sup> Rinvenuto il 05-06-90 nell'US 5, quadrato 9i, coordinate: x 60, y 50, z 0.56. Per il contesto di ritrovamento si veda il capitolo 3, in questo volume.

<sup>2</sup> Si vedano i capitoli 2 e 3, in questo volume.

<sup>3</sup> Si attende di poter eseguire adeguate analisi, per stabilire se il rame sia eventualmente legato ad arsenico o antimonio, o invece a stagno (e il pugnale sia pertanto in bronzo). Analisi effettuate presso il Dipartimento di Ingegneria Chimica e Materiali dell'Università degli Studi di Cagliari hanno evidenziato in manufatti coevi o comunque confrontabili, come il pugnaleto da Sa Turricola-Muros e i due da Frommosa-Villanovatulo - contesto più antico - (Ferrarese Geruti, 1985, p. LXXIV, foto c73), un tenore di rame compreso tra il 93% e il 99%. La restante percentuale, costituita da arsenico, viene interpretata dagli Autori come un'aggiunta intenzionale (Sanna et Alii, 1998, pp. 174-177; *ivi*, p. 174, si fa menzione di *tre* "pugnaletti a lama triangolare da Sa Turricola" ma si tratta di un refuso (gentile informazione di G.M. Demartis). L'argomento è affrontato anche in Cincotti, Demurtas, Lo Schiavo, 1998, pp. 159-164, in cui si sottolinea il contenuto di arsenico del solo 2% nel pugnale di Sa Turricola. *Ivi* vengono presentati come simili a questo (p. 160) due pugnaletti dalla più antica tomba a corridoio di Murisiddi-Isili (NU). I pugnali di Murisiddi sono al 100% in rame (table 2, p. 162). Per il problema del tenore di arsenico, e la valutazione del suo uso nella lega, si veda anche Giardino 1998, pp. 174-177.

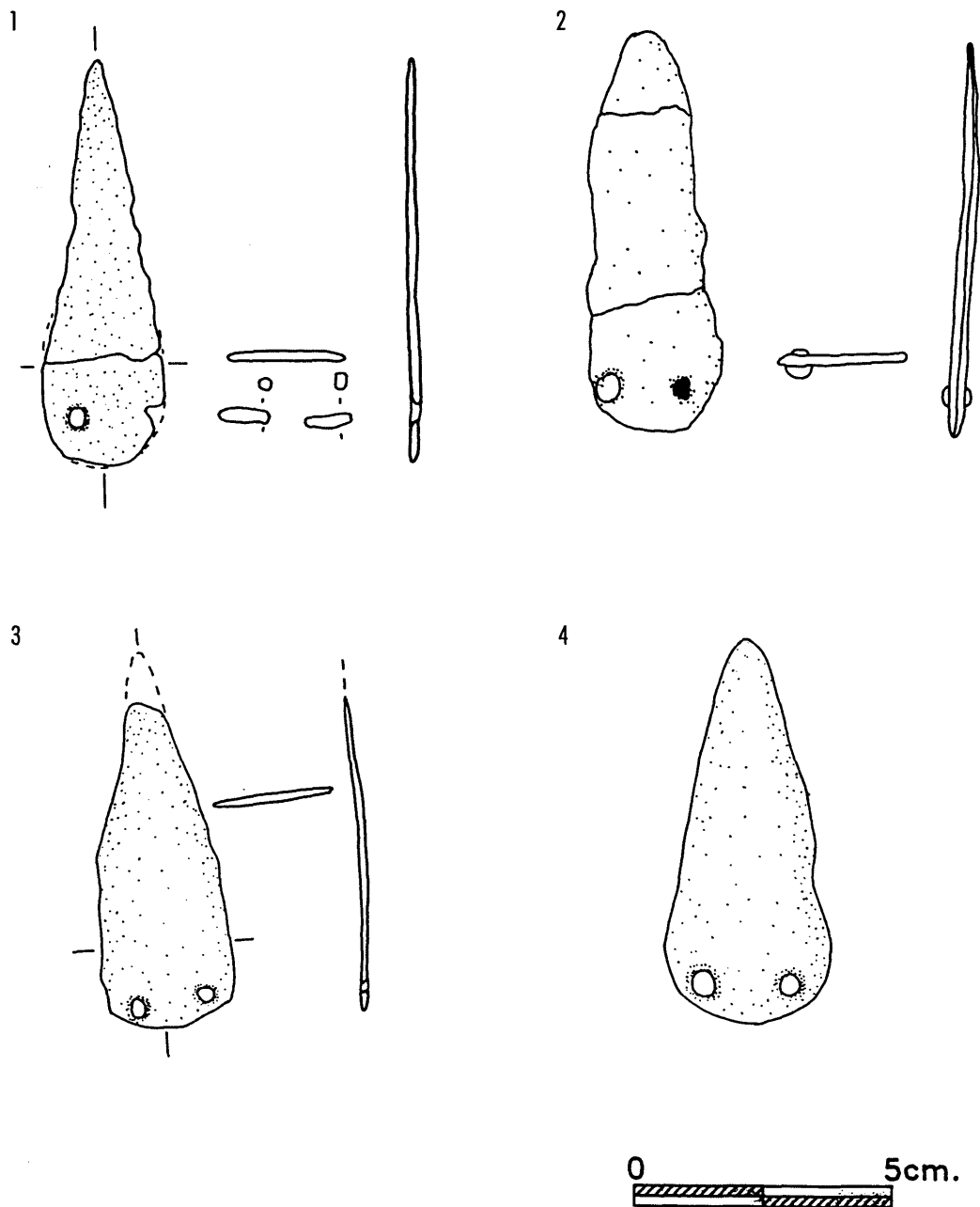


Fig. 60. Iloi-Sedilo (OR), Tomba di giganti 2, pugnale (1) [disegno M.P. Sanna]; Ena 'e Muros-Ossi (SS), pugnale dalla tomba a corridoio dolmenico (2) [da CONTU 1957]; Sant'Iroxi-Decimoputzu (CA), pugnale IS 181 (3) [dalla Tomba dei Guerrieri, da UGAS 1990]; Sa Turricula-Muros (SS), pugnale dall'Abitazione 1 (4) [da FERRARESE CERUTI 1981]. Rielaborazioni grafiche G. Sechi.

Il primo di tali oggetti venne rinvenuto nel corso dello scavo condotto da E. Contu nel 1956 nella tomba a corridoio dolmenico di Ena 'e Muros - Ossi (SS)<sup>4</sup>, datata "all'inizio dell'età nuragica"<sup>5</sup>.

Dal deposito archeologico provengono materiali ceramici abbastanza omogenei, tra cui una tazza carenata con ansa a nastro opposta a una presa a lingua e un frammento di piede di tripode, inquadrabili in un momento avanzato del Bronzo antico. Contestualmente si rinvenne il pugnale, a base semplice e lama triangolare, di 7,5 cm di lunghezza, 2,5 cm di larghezza e 0,25 cm di spessore. Molto ossidato e in cattive condizioni, tanto che i margini non sono conservati, mantiene ancora un chiodino inserito in uno dei due fori (Fig. 1, 2).

L'ipogeo di Sant'Iroxi restituì materiali ascrivibili al lungo lasso di tempo compreso tra la *facies* di San Ciriaco e il Bonnanaro<sup>6</sup>. Lo *strato 5* comprendeva materiali Ozieri e Bonnanaro<sup>7</sup>; il pugnale in rame a lama piatta triangolare, con due fori per i chiodini, di cui a Fig. 1, 3, vi fu rinvenuto unitamente ad altri due pugnali e a una spada corta<sup>8</sup>, tutti attribuiti da G. Ugas alla fase Bonnanaro A2.

Il pugnale da Muros proviene dalla capanna 1 di Sa Turracula. Fu rinvenuto a livello del pavimento, in un contesto stratigrafico omogeneo e non sconvolto, a quanto si evince dalla documentazione dello scavo condotto da M.L. Ferrarese Ceruti<sup>9</sup>.

La stessa Autrice considera il manufatto come un *tipo diffuso in contesti di Polada 2, da dove esso potrebbe essere confluito verso la Sardegna*<sup>10</sup>, con riferimento quindi, ancora, al tardo Bronzo antico. Vi è forse, in tale notazione, un implicito riferimento all'anomalia cronologica dell'oggetto metallico rispetto al contesto di appartenenza, eponimo dell'iniziale Bronzo medio e integralmente riferito a tale momento<sup>11</sup>. Al piano pavimentale dell'abitazione 1 di Muros (strato 2) si riferisce, tra l'altro, la datazione C<sub>14</sub> al 3460 ± 50 b.p. (1510 a.C.)<sup>12</sup> cal. 1888-(1745)-1630.

Per quanto riguarda il pugnale di Sa Turracula anche G. Lilliu recepisce pienamente il riferimento di carattere tipologico, se non cronologico, alla fase Polada 2<sup>13</sup>. Lo stesso E. Contu parla di tipo "poladiano", nell'ambito di un parallelismo -nei termini generali- tra Polada e Bonnanaro, nell'accezione tripartita di questo aspetto culturale, accentuatamente legato dall'Autore al primo bronzo<sup>14</sup>.

<sup>4</sup> Contu 1958, fig. 2.6, p. 134.

<sup>5</sup> Idem, p. 156.

<sup>6</sup> Ugas 1990, Scheda 170, p. 60, strato 5, tav. XXVIII, 4, foto tav. XXXV, 5.

<sup>7</sup> Interfasi Ugas A1 e A2.

<sup>8</sup> Idem, Schede. 169, 171, tav. XXVIII, 3,5, foto tav. XXXV, 3, 6 sch. 172, tav. XXVIII, 9.

<sup>9</sup> "...una trincea che continua, lungo il pendio del colle, il costone roccioso che forma il lato settentrionale dell'abitazione stessa...con due livelli culturali intervallati da uno strato sterile...Nello strato più basso si rinvenne un bacile che era stato modellato e cotto sul pavimento, e numerosi frammenti ceramici relativi a tegami, ciotoloni, ciotole ed un pugnale in bronzo" Ferrarese Ceruti, 1978a, pp. 444-445.

<sup>10</sup> Ferrarese Ceruti 1985, p. LXXIV, descrizione e attribuzione cronologica p. LXXIV, disegno, non molto chiaro e privo di sezione, p. LXX, b, tavola nella quale il pugnale è inserito tra i materiali del Bonnanaro B, foto c50.

<sup>11</sup> Ugas 1998, pp. 251-272.

<sup>12</sup> Campione R-963, 3460 ± 50 b.p. Alessio et Alii 1976, p. 334, Ferrarese Ceruti 1978b, pp.7-26, nota 35, figg. 63-120. Cfr. anche Ugas 1998, 263. Tycot 1994, pp. 115-145, 125-126, 129, 131.

<sup>13</sup> Lilliu 1988, p. 341.

<sup>14</sup> Contu 1997, p. 440.

Altri studi, a carattere generale o particolare, registrano il problema di un tipo metallico di semplice foggia, presente in un contesto di Bronzo medio puro e i cui soli confronti sembrano condurre al Bronzo antico<sup>15</sup>.

G. Ugas, nel 1998, si orienta verso una differente prospettiva, anche alla luce di nuove acquisizioni. L'Autore appare considerare la vicinanza tipologica tra i pugnali di Sant'Iroxi e di Sa Turracula come segno dell'affinità globale tra i due contesti<sup>16</sup>. Su questa base, e sottolineando fra l'altro somiglianze non generiche tra materiali ceramici della tomba di Decimoputzu e quelli di contesti nuragici (in particolare le ollette quadriansate, ma è comunque da notare a Sant'Iroxi l'assenza dei tegami e in generale delle fogge tipiche di Sa Turracula), avanza l'idea che si possa essere in presenza di momenti temporalmente *contigui e in rapporto di successione diretta* e che l'aspetto di Sant'Iroxi possa porsi al vertice della sequenza nuragica<sup>17</sup>.

L'ambito di riferimento poladiano per questi manufatti appare, sotto vari punti di vista, verosimile. È tuttavia possibile tentare un ulteriore inquadramento, sulla scia di numerosi confronti di ambito peninsulare, in rapporto al pugnale "Mercurago", così come enucleato e descritto da V. Bianco Peroni<sup>18</sup>. La Studiosa precisa che questo tipo metallico, articolato in due varietà, con lama non molto larga e margini da diritti a lievemente convessi, *presenta un campo di variabilità piuttosto ampio*<sup>19</sup>.

Il ricorrere di vari elementi tipologicamente indicativi fa ritenere che i pugnaletti sardi, pur di foggia molto semplice -come gli Autori sottolineano costantemente- appartengano o siano vicini al tipo Mercurago. Elemento a conforto dell'attribuzione proposta può essere il riferimento cronologico *ad un momento molto avanzato del Bronzo antico* su base tipologica<sup>20</sup> e stratigrafica, in particolare sulla sequenza di Ledro<sup>21</sup>.

L'ampia diffusione in ambito peninsulare, con una indubbia concentrazione al nord, ma con significative presenze a sud fino alla Basilicata, può far ritenere che il tipo effettivamente travalichi l'area di cultura strettamente Polada.

<sup>15</sup> Ad es. Ferrarese Ceruti, Lo Schiavo 1992, pp. 123-141, Ferrarese Ceruti 1992, p. 75, dove viene attribuito senz'altro al Bronzo antico. Ugas 1992; Peroni 1996, p. 168.

Nelle vetrine del Museo Archeologico Nazionale G.A. Sanna di Sassari sono presenti alcuni manufatti che a parere della scrivente possono essere avvicinati alla foggia fin qui esaminata.

1) S. Giuliano-Alghero (SS) dalla tomba a corridoio, a filari a secco di pietre di piccole e medie dimensioni (Museo Nazionale Archeologico G.A. Sanna, Vetrina 21, n. inv. 11444, molto ossidato, lama allungata, base semplice, con due ribattini), i cui materiali sono attribuiti in Ferrarese Ceruti 1967, nota 99, dove peraltro non si fa menzione del manufatto, alla fase Abealzu, così come in Lilliu 1988, pp. 297-298 e Contu 1997, p. 310.

I materiali editi dalla tomba di San Giuliano potrebbero rientrare nel quadro Bonnanaro: si tratta infatti di semplici scodelle troncoconiche e tazze troncoconiche con ansa a gomito. Tale considerazione non sembra discordare né con la tipologia tombale né con gli elementi di rituale riscontrati.

2) Monte d'Accoddi-Sassari, da contesto attribuito dal Contu a uno dei due momenti Filigosa o Abealzu (Contu 1997, vol. 1, p. 310. Museo Nazionale Archeologico G.A. Sanna, Vetrina 8, n. inv. 14341, lama triangolare, base semplice, due fori per ribattini più ravvicinati che negli altri casi).

3) Grotta Frommosa-Villanovatulo (NU), contesto funerario tradizionalmente riferito al Bronzo antico di Bonnanaro (Ferrarese Ceruti 1985; questo manufatto non sembra identificabile con quelli pubblicati nella fotografia. Museo Nazionale Archeologico G.A. Sanna, Vetrina 19, n. inv. ST.C13, lama triangolare, base semplice, due ribattini).

<sup>16</sup> Ugas 1998, p. 256.

<sup>17</sup> Ibidem.

<sup>18</sup> Bianco Peroni 1994, p. 40.

<sup>19</sup> Eadem, varietà A, base più larga, chiodi più fortemente distanziati, tav. 19, 313-315, tav. 20, 316-326; varietà B, base più stretta, forma complessiva più allungata, tav. 20, 327-347. Elemento costante è la lama a sezione lenticolare.

<sup>20</sup> Eadem, p. 40.

<sup>21</sup> Eadem, p. 44.

Osservando la distribuzione<sup>22</sup> del tipo Mercurago -varietà A e B e varianti- se ne può notare la presenza in Lombardia, Piemonte, Veneto, Trentino Alto Adige, Marche, Toscana, Umbria, Abruzzo, Basilicata.

L'attestazione nel contesto della tomba di giganti di Iloi 2 potrebbe abbassare la datazione<sup>23</sup>, o meglio protrarre la durata, di un tipo attestato fin dal Bronzo antico avanzato oltre i limiti -imposti dalla scoperta di Sa Turracula- del Bronzo medio iniziale.

Si ipotizza dunque che il tipo diffuso in Sardegna veda le prime attestazioni durante il Bronzo antico<sup>24</sup> anche tardo o di passaggio al Bronzo medio (Sant'Iroxi, Ena'e Muros), e perduri nell'iniziale (Sa Turracula) e più avanzato (Iloi 2, BMa-b, confronta Capitolo 5) Bronzo medio.

La lunga, ma comunque relativamente circoscritta durata<sup>25</sup>, e la presenza in tanti contesti, funerari e abitativi, indicherebbero non la genericità della foggia, bensì la funzionalità di un tipo semplice, ma ben definito.

## Bibliografia

ALESSIO M. ET ALII, 1976

*Radiocarbon*, vol. 18, n. 3, 1976, p. 334.

BIANCO PERONI V., 1994

*I pugnali nell'Italia continentale*, Prähistorische Bronzefunde VI, 7, Stuttgart, 1994.

CINCOTTI A., DEMURTAS G., LO SCHIAVO F., 1998

Copper-arsenic in the prehistory of Sardinia. Archaeometric determinations, *Proceedings of The Fourth International Conference on the Beginning of the Use on Metals and Alloys (BUMA-IV) May 25-27, 1998* Kunibiki Messe Matsue, Shimane, Japan. pp. 159-164.

CONTU E., 1958

"Argomenti di cronologia a proposito delle tombe a poliandro di Ena'e Muros (Ossi-Sassari) e Motrox'e Bois (Usellus-Cagliari)", *Studi Sardi XIV-XV, 1955/57*, Sassari 1958, pp. 129-196.

CONTU E., 1997

*La Sardegna preistorica e nuragica*, Sassari, 1997.

FADDA M.A., LO SCHIAVO F., 1997

*Su Tempiesu di Orune. Fonte sacra nuragica*. Quaderni della Soprintendenza ai Beni Archeologici per le Province di Sassari e Nuoro, n.18, Sassari, 1992.

FERRARESE CERUTI M.L., 1967

"Domus de janas in località Molimentos (Benetutti-Sassari)", *Bullettino di Paletnologia Italiana*, Roma, n.s. a. XVIII, vol. 76, 1967, pp.70-135.

FERRARESE CERUTI M.L., 1978a

"Notiziario - Sardegna, Provincia di Sassari, Abitato di Sa Turricola (Muros)", *Rivista di Scienze*

---

<sup>22</sup> Eadem, tav. 105.

<sup>23</sup> Anche se non di molto, se lo si rapporta al momento iniziale di uso della sepoltura, si vedano i capitoli 2 e 3, in questo volume.

<sup>24</sup> Eventualmente anche a Monte d'Accoddi, Frommosa, S. Giuliano, si veda la nota 14.

<sup>25</sup> Non è da scartarsi comunque la possibilità di una più lunga durata: si veda, per Su Tempiesu Fadda, Lo Schiavo 1992, p. 69, tav. 20.3: un pugnaleto apparentemente simile a quelli qui descritti, lacunoso presso la base, la punta e i margini.



- Preistoriche*, XXXIII, Firenze 1978, pp. 444-445.
- FERRARESE CERUTI M.L., 1978b  
*Sisaia, una deposizione in grotta della cultura di Bonnanaro*, Quaderni della Soprintendenza ai Beni Archeologici per le Province di Sassari e Nuoro, Sassari, n.6, 1978, pp. 7-26.
- FERRARESE CERUTI M.L., 1985  
 “La cultura di Bonnanaro”, *Ichnussa, La Sardegna dalle origini all'età classica*, Milano, 1985, pp. LXVII-LXXVII.
- FERRARESE CERUTI M.L., 1989  
 L'età prenuragica, L'Eneolitico finale e la prima Età del Bronzo, *Il Museo Archeologico Nazionale di Cagliari*, Sassari 1989, pp. 57-78.
- FERRARESE CERUTI M.L., LO SCHIAVO F., 1992  
 “La Sardegna”, Atti del congresso *L'età del bronzo in Italia nei secoli dal XVI al XIV a.C.*, Viareggio 26-30 ottobre 1989, *Rassegna di Archeologia*, 10/1991-92 Firenze 1992, pp. 123-141.
- GIARDINO C., 1998  
*I metalli nel mondo antico. Introduzione all'archeometallurgia*, Bari 1998.
- LILLIU G., 1988  
*La civiltà dei Sardi dal Paleolitico all'età dei nuraghi*, Torino 1988.
- PERONI R., 1994  
*Introduzione alla protostoria italiana*, Bari 1994.
- PERONI R., 1996  
*L'Italia alle soglie della storia*, Bari 1996.
- TYCOT R.H., 1994  
*Radiocarbon dating and absolute chronology in Sardinia and Corsica*, Radiocarbon Dating and Italian Prehistory, R. Skeates and R. Whitehouse eds., Archaeological Monographs of the British School at Rome, 14, London 1994, pp. 115-145, 125-126, 129, 131.
- SANNA U. ET ALII, 1998  
 Progetto Finalizzato Beni Culturali 1997-2001, Sottoprogetto 1, 1a Relazione Annuale, 1998, *Individuazione della provenienza e delle tecniche di lavorazione dei metalli nella pre e protostoria della Sardegna*. CNR, Roma, 1998 pp. 174-177.
- UGAS G., 1989  
 “L'età nuragica, Il Bronzo medio e il Bronzo recente”, *Il Museo Archeologico Nazionale di Cagliari*, Sassari 1989, pp. 79-92.
- UGAS G., 1990  
*La tomba dei guerrieri di Decimoputzu*, Norax, 1, Cagliari, 1990.
- UGAS G., 1996  
*L'antica età del bronzo*, Atti del Congresso di Viareggio, 9-12 Gennaio 1995, a cura di D. Cocchi Genick, Firenze 1996.
- UGAS G., 1998  
 “Considerazioni sulle sequenze culturali e cronologiche tra l'Eneolitico e l'epoca nuragica” *Sardinian and Aegean Chronology*, Proceedings of the International Colloquium “Sardinian Stratigraphy and Mediterranean Chronology”, Tufts University, Medford, Massachusetts, March 17-19, 1995, *Studies in Sardinian Archaeology V*, Edited by Miriam S. Balmuth and Robert H. Tykot. Oxford 1998, pp. 251-272.